

Sanità privata, specialisti in guerra

FINO AL 31 LUGLIO REGIME «MISTO»

Farmaci salvavita, contro i disagi accordo fra Ausl 3 e la Federfarma

È guerra nella sanità privata contro l'intenzione dell'assessore regionale alla sanità Massimo Russo di voler ridurre drasticamente il numero di strutture specialistiche accreditate dalle 1800 attuali a circa 200, con la contestuale riduzione del finanziamento per le prestazioni erogate ai cittadini.

Per questo il coordinamento intersindacale della specialistica accreditata composta da Anisap, Ardis-Rkr, Abs, Crds, Federbiologi, Fenasp-Amsa, Confsanità e Concommercio ha disposto la chiusura totale delle strutture sanitarie private convenzionate con il Servizio Sanitario regionale su tutto il territorio regionale a partire da oggi lunedì con la proclamazione di una giornata di protesta mercoledì 9 luglio a Palermo davanti la sede dell'Assessorato alla Sanità.

Una decisione sofferta, maturata, spiega un comunicato della sigle sindacali, «dopo l'analisi serena di quanto successo lo scorso 2 luglio a Palermo, con la manifesta-

zioni dei sindacati manifestando la volontà di dedicare alcune sedute di Giunta all'argomento entro il corrente mese.

«Nel pomeriggio la delegazione sindacale, convocata, in seguito alle pressioni della piazza, dall'assessore alla Sanità - proseguì il comunicato sindacale - ha dovuto assistere a tutt'altre dichiarazioni alquanto scioccanti. L'assessore Russo ha infatti manifestato l'intenzione di voler ridurre drasticamente il numero di strutture specialistiche accreditate dalle 1800 attuali a circa 200, con contestuale riduzione del finanziamento per le prestazioni ai cittadini».

Una decisione che, ovviamente, è fortemente stigmatizzata dal coordinamento intersindacale.

«Si evidenzia come tali decisioni, se attuate - sottolineano i sindacalisti - porteranno alla perdita certa di parecchie migliaia di posti di lavoro, con scadimento della qualità delle prestazioni e significativo incremento dei costi per il singolo cittadino oltre che per

tutta la comunità».

L'intenzione manifestata dal magistrato e neo assessore alla Sanità Russo rientra nel Piano di rientro della spesa sanitaria imposto dal Governo alla Sicilia «spresona». Piano che sarà esaminato l'undici luglio prossimo dai dirigenti del ministero dell'Economia.

Un piano che, appunto, prevede fra l'altro un taglio di 62 milioni di euro dal budget di 450 milioni dedicato alle cliniche private.

Farmaci salvavita, siglato un accordo fra Federfarma Catania e Ausl3 che prevede un "periodo di emergenza", fino al 31 luglio prossimo, durante il quale i farmaci salvavita continueranno a essere distribuiti, come in passato, dalle 274 farmacie della provincia emea.

In particolare l'accordo stabilisce che, nel caso in cui i punti distribuzione dell'Ausl3 non abbiano a disposizione il farmaco richiesto - come sta accadendo in questi giorni - il paziente con il Piano Terapeutico, sul quale il farmacista del distretto dovrà apporre la dicitura "farmaco mancante", e con la ricetta del proprio medico di famiglia, potrà ritirare il farmaco come ha sempre fatto, 24 ore su 24 in una delle 274 farmacie di Catania e provincia.

La proroga allentrata a regime della distribuzione diretta dai farmaci inclusi nel prontuario Pfr è stata decisa in seguito alle lamentele e ai disagi registrati nei giorni scorsi da parte di molti cittadini, esasperati dalle lunghe attese per ritirare i farmaci salvavita nei punti distribuzione dell'Ausl3, che spesso non hanno potuto assicurare il farmaco richiesto.

«Con grande senso di responsabilità» ha detto il presidente di Federfarma Catania dott. Giocchino Nicolosi - per mettere la salute dei cittadini e dimostrare ancora una volta la nostra apertura al dialogo, abbiamo acconsentito a prorogare fino al 31 luglio prossimo la distribuzione dei farmaci che l'Assessorato regionale alla Sanità vorrebbe affidare esclusivamente alle far-

macie dell'Ausl, senza tenere conto dei problemi per i cittadini, che così sarebbero costretti a ritirare i farmaci salvavita nei 10 punti distribuzione dell'Ausl3 aperti solo alcune ore al giorno e non tutti i giorni della settimana. Egusto tagliare le spese, ma non è giusto farlo sulla pelle dei cittadini, e tantomeno delle categorie più fragili. Come farmacisti - ha aggiunto Nicolosi - siamo disponibili, assieme all'Assessorato e alle Ausl di competenza, a trovare sistemi di economia che garantiscano il contenimento della spesa sanitaria e assicurino al contempo il diritto alla salute e alla reperibilità del farmaco in maniera facile ed agevole. Senza contare - ha proseguito Nicolosi - che la nuova distribuzione per conto, voluta dall'Assessorato regionale, porterebbe un risparmio davvero esiguo, dato che su questi prodotti le farmacie hanno un margine che è solo del 6,50% sul prezzo al pubblico decurtato dell'Iva. Dun-

que si tratta di una percentuale minima, che è stata accettata dalle farmacie solo per continuare a garantire un servizio capillare ed efficiente al Cittadino e per venire incontro ai problemi economici della Regione. Le farmacie - ha concluso Nicolosi - stanno vivendo un momento particolarmente difficile. Nonostante ciò, abbiamo deciso di non far ricadere sui cittadini il peso dei problemi che affliggono la categoria. Vorremmo che, con il medesimo senso di responsabilità, anche le istituzioni e il Governo regionale facessero lo stesso».

Il Piano prevede un drastico taglio delle strutture specialistiche accreditate: dalle 1.800 attuali a circa 200

La proroga decisa dopo le lamentele dei cittadini-utenti per la distribuzione «difficile» dei medicinali necessari